







Grazie a:

Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

1980: un museo contro "la morte dell'arte"

Delle cinque relazioni che accompagnavano il "Progetto originale", le prime due avevano finalità di inquadramento delle scelte progettuali. La più significativa era quella di apertura, firmata da tutto il team incaricato.

Vi si trova tratteggiato un metodo che, come una cascata, partendo da considerazioni generali, giungeva a giustificazioni dell'approccio complessivo al tema del museo per arrivare al dettaglio della distribuzione planimetrica e della composizione volumetrica.

Curioso il pretesto da cui i professionisti sostennero di aver preso spunto per presentare il progetto del museo di Maccagno come risposta a esigenze ad un tempo "locali" e di ampio respiro.

Si sarebbe trattato di un ciclostile (tra i tanti circolanti in quegli anni), visto e affisso chissà dove per le vie di Roma, nel quale si annunciava la definitiva morte dell'arte a causa dei meccanismi finanziari del mercato artistico che ne condizionavano la libertà d'espressione e della società borghese e capitalista che ne minava alla base la stessa possibilità di sopravvivenza.

Del ciclostile rimangono copie in gran numero nell'archivio comunale, segno che forse si trattava di un escamotage di sapore letterario, quasi fosse il manoscritto seicentesco da cui Alessandro Manzoni avrebbe tratto la traccia dei Promessi Sposi, come si sa un falso inventato dall' autore. Vero o meno che fosse, quello che conta è la finalità che Maurizio Sacripanti ne trasse: la non certo poca ambiziosa volontà di pensare il museo di Maccagno come argine contro la morte dell'arte grazie a un processo vivificatore generato dalla simbiosi tra architettura, arte e attività del "polo" culturale.

"La mia balena"

Il museo di Maurizio Sacripanti sul fiume Giona a Maccagno © Civico Museo Parisi Valle, 22 aprile 2023 – 2 luglio 2023

A cura di: Andrea Michele Sacripanti, Carlo Serafini, Patrizia Buzzi, Federico Crimi, Davide Fusari. Con il patrocinio di: Accademia Nazionale di San Luca, Roma I Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese Grazie a: MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma. E con il contributo fotografico di: Allegra Martin.